

Opera-Duomo, l'inchiesta si allarga

Riconsegnati bozzetti e disegni rubati

Gli inquirenti stanno verificando se altri oggetti mancano all'appello

— ORVIETO —

OPERE d'arte rubate all'Opera del Duomo, il sospetto è che il furto sia molto più ingente di quanto emerso finora. Ieri mattina, il presidente dell'Opera Gianfelice Bellesini ha ricevuto dalle mani del maggiore dei carabinieri Guido Barbieri i venticinque bozzetti relativi alla costruzione di Palazzo Febei e i disegni che l'ex responsabile della biblioteca del Duomo ed ex membro del consiglio d'amministrazione dell'Opera, Massimo De Caro, avrebbe sottratto tra il 2006 ed il 2008 (ipotesi per la quale è indagato con l'accusa di peculato), approfittando dell'importante incarico che ricopriva in quel momento.

LA RESTITUZIONE di ieri ha

avuto veste ufficiale nel corso di una cerimonia in cui il procuratore di Terni Alberto Liguori, il pubblico ministero Raffaele Pesiri, la soprintendente regionale ai beni archivistici Sabrina Mingarelli e l'assessore comunale Roberta Cotigni hanno espresso grande soddisfazione per il recupero delle opere d'arte. L'inchiesta però non è affatto conclusa ed anzi ci si attendono sviluppi importanti sia per quanto riguarda la rete dei presunti complici che avrebbero agi-

to insieme a De Caro, sia anche per l'esatta valutazione degli altri oggetti di valore che potrebbero essere stati trafugati dall'Opera del Duomo. I beni sono tutti archiviati ed inventariati, ma adesso si tratta di svolgere un lavoro piuttosto impegnativo finalizzato a controllare se tutto ciò che è catalogato si trova effettivamente al suo posto nei locali dell'Opera.

DE CARO, La posizione di De Caro (condannato in passato a sette anni di reclusione con sentenza della Cassazione per aver sottratto migliaia di volumi antichi dalla biblioteca statale dei Girolamini di Napoli e, come si diceva, indagato per i fatti di Orvieto), potrebbe di nuovo - è ragionevole supporlo - essere vagliata se risultassero altri reperti mancanti. I carabinieri hanno recuperato questi 25 documenti risalenti ad un periodo compreso tra il 1500 ed il 1700, in un locale di Verona nella disponibilità di De Caro, ma gli stessi oggetti erano stati nel frattempo messi in internet per essere venduti attraverso il sito di aste on line e-bay al prezzo di poche migliaia di euro. Gli inquirenti ritengono che altri oggetti di valore siano anche finiti all'estero. Il tesoro scomparso dall'Opera del Duomo è dunque ancora tutto da quantificare.

C.L.

LE VERIFICHE

Ora va capito se tutto ciò che è catalogato si trova effettivamente al suo posto

MONTECCHIO, IMPIANTO DI RISALITA

E' ENTRATO in funzione nei giorni scorsi il primo impianto di risalita, a Montecchio, che collega piazza Europa a via Cavour. L'orario feriale e festivo è dalle 7.30 alle 20 (da giugno a settembre chiusura alle 23).



LA CERIMONIA La restituzione di quanto sottratto. In basso alcuni dei disegni tornati nella legittima sede



Peso: 54%